



## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti n. 314/2023

**Determinazione n. 285 del 08/02/2023**

**Oggetto: DECOMAN S.R.L. - RINNOVO A SEGUITO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. PER L'INSTALLAZIONE SITA A SAN PIETRO MOSEZZO, VIA BIANDRATE N. 39**

### IL DIRIGENTE

Premesso che con Determina Dirigenziale n. 2224 dell'11/08/2014, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Decoman S.r.l. per lo stabilimento sito a San Pietro Mosezzo, via Biandrate n. 39, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 5.1) Smaltimento o recupero rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno;

Dato atto che in data 17 agosto 2018 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";

Vista la nota prot. prov. n. 31412 del 17/12/2020 con quale la Provincia di Novara, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, ha avviato nei confronti della ditta Decoman S.r.l. la procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito a San Pietro Mosezzo in via Biandrate n. 31;

Considerato che in data 30 aprile 2021, prot. prov. n. 13073, Decoman S.r.l. ha presentato la documentazione finalizzata al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visti gli atti delle sedute di Conferenza di Servizi tenutesi in modalità asincrona in data 15 giugno 2021 e in data 18 novembre 2021 in esito alla quale sono state richieste integrazioni documentali;

Vista la documentazione integrativa depositata dal Gestore prot. 27520 del 4/10/2021, prot. 3306 del 10/02/2022, prot. 24542 del 28/09/2022;

Visti gli esiti del tavolo tecnico tenutosi in data 27/10/2022:

Visti i seguenti pareri/contributi:

- Uff. Rifiuti della Provincia, prot. Prov. n. 1421/2022;
- ARPA, prot. Prov. n. 14820/2022;
- A.S.L. NO prot. Prov. 28219/2022

Dato atto che nel corso del tavolo tecnico è stato verificato che la situazione degli scarichi idrici risulta essere la seguente:

- scarico P15: scarico dei servizi igienici in fognatura;
- scarico P11: scarico delle acque di prima pioggia trattate in fognatura;
- scarichi P13 e P14: scarico delle acque di seconda pioggia in Cavo Nibbia con convenzione con Ass. Irrigazione Est Sesia;

per i quali non è necessaria autorizzazione allo scarico;

Dato atto che alla scadenza fissata non sono pervenuti ulteriori contributi e che pertanto ai sensi dell'art. 14-ter della legge 241/90, comma 7, viene considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui Rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione;

Valutato che l'attività risulta condotta conformemente a quanto riportato nella "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";

Ritenuto pertanto di poter rilasciare il provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Decoman S.r.l. per lo stabilimento sito a San Pietro Mosezzo in via Biandrate n. 39;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

## **DETERMINA**

- di prendere atto delle risultanze delle sedute di Conferenza di Servizi tenutesi in data 15/06/2021 e 18/11/2021;
- di rinnovare, a seguito di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Decoman S.r.l., con sede legale a Milano in via Settembrini n. 1 e operativa a San Pietro Mosezzo in via Biandrate n. 39 per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC Categoria 5.1) Smaltimento o recupero rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, stoccaggio e recupero rifiuti, autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT;
- di stabilire che il presente provvedimento autorizzi, oltre a quanto indicato nel precedente capoverso, anche lo svolgimento delle seguenti attività: R4, R5, R9, R12, R13, D9, D13, D14, D15 di cui agli allegati B e C della parte IV del D.lgs 152/2006 sui rifiuti come specificate nella tabella allegata "tabella CER Decoman srl rev 1";
- di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno programmati da ARPA Piemonte con modalità e frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore. Sulla base dei risultati dei controlli, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;
- che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione entro dodici anni dalla data del presente provvedimento (certificazione UNI EN ISO 14001 n. 39061908/E) oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Novara anche su proposta delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che la presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nella documentazione presentata dal Gestore per la capacità massima di trattamento dichiarata di 12.595

Determ. n. 285 del 08/02/2023 pag. 2/13

t/anno di rifiuti;

- che le eventuali modifiche dell'installazione, successive al presente atto, saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
  - deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
  - deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
  - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.). Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
  - deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
  - deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- che il Gestore trasmetta a Provincia e ad ARPA il piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Dovrà inoltre comunicare ai medesimi Enti la cessazione definitiva dell'attività, eseguendo, entro 60 giorni da essa, gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture ed i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana e/o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito;
- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati.

## **1 - PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI**

1.1 - Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore dovrà mantenere l'attuale Sistema di Gestione Ambientale, in modo che sia pienamente conforme a quanto indicato nella BAT 1 della "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;

1.2 - i sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;

1.3 - i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche visive effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica da parte dell'Autorità competente;

1.4 - deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;

1.5 - in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;

1.6 - la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di

inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

1.7 - in caso di malfunzionamenti che possano avere risvolti ambientali, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive. In caso di malfunzionamenti che dovessero dare origine a problematiche ambientali, il Gestore dovrà darne pronta comunicazione ad ARPA, Comune e Provincia;

1.8 - il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

1.9 - il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;

1.10 - il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente formato per interventi immediati, al fine di minimizzare gli eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;

1.11 - in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);

1.12 - i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi.

## **2 - RUMORE**

2.1 - L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla zonizzazione acustica del Comune di San Pietro Mosezzo;

2.2 - le sorgenti sonore afferenti l'attività lavorativa dovranno essere attive esclusivamente in periodo di riferimento diurno (6.00 - 22.00);

2.3 - qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale ed il rispetto dei limiti normativi vigenti;

2.4 - i rilievi fonometrici dovranno comunque essere ripetuti in occasione dei riesami dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica al momento vigente.

## **3 - SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**

3.1 - Deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzetti, dell'intera rete di raccolta delle acque;

3.2 - in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente attivati interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi, non appena disponibili, a Provincia, Comune ed ARPA. Nel caso si rilevassero valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa

vigente in materia di siti contaminati.

#### 4 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

4.1 - Tutti i rifiuti devono essere classificati ed identificati con codici EER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche;

4.2 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

4.3 - il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;

4.4 - il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

4.5 - gli impianti devono essere gestiti secondo le specifiche progettuali contenute nella documentazione presentata unitamente alla domanda di riesame dell'autorizzazione e nelle successive integrazioni nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente atto;

#### Descrizione dell'impianto

SUPERFICIE TOTALE DELL'IMPIANTO	8.750 m <sup>2</sup>
di cui	
ESTENSIONE SUPERFICI COPERTE	4.500 m <sup>2</sup>
ESTENSIONE SUPERFICI SCOPERTE	750 m <sup>2</sup>
ESTENSIONE SUPERFICI IMPERMEABILIZZATE	3.500 m <sup>2</sup>

Lavorazioni:

- a Stoccaggio, trattamento preliminare, ricondizionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, recupero imballaggi vuoti contaminati da sostanze pericolose
- b trattamento di materiali contaminati da PCB (trasformatori, apparecchiature elettriche e altri materiali solidi contaminati da PCB);
- c trattamento di oli contaminati da PCB (dealogenazione);
- d decontaminazione (detossicazione) di materiali contaminati da mercurio (lampade e sorgenti luminose)
- e trattamento per il recupero RAEE

Fasi delle lavorazioni. Dopo una fase di ricezione e controllo analoga, con le dovute specificità, per tutte le tipologie di trattamento, le principali fasi di ciascuna lavorazione sono le seguenti:

- separazione eventuale tra rifiuti liquidi e solidi, disimballaggio dei rifiuti e recupero degli imballaggi previo lavaggio, adeguamento volumetrico e miscelazione, formazione di lotti omogenei, invio dei rifiuti a impianti di smaltimento e/o recupero;
- separazioni del fluido dalle parti solide, avvio del fluido al trattamento "C", bonifica autoclave delle parti solide delle apparecchiature, svuotamento autoclave, separazione delle materie prime per tipologia (ferro, rame, carta, ceramica, altri materiali ferrosi e non ferrosi), materiale non recuperabile, invio ad impianti di recupero e/o smaltimento;
- svuotamento e separazione del fluido (proveniente dalla lavorazione "B" o conferito direttamente in fusti) nelle cisterne, trattamento degli oli mediante dealogenazione, controllo di conformità, invio a recupero (Consorzio Oli Usati) e/o smaltimento;
- separazione lampade dall'imballo, selezione per tipologia, triturazione/frantumazione delle lampade, aspirazione delle polveri contaminate, recupero vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, plastiche, carta, legno, eventuale trattamento nel reattore/distillatore per la detossicazione della polvere contaminata da mercurio; invio di materiale decontaminato ai impianti di smaltimento e/o recupero;
- disassemblaggio manuale e/o per mezzo di attrezzature specifiche di attrezzature dei RAEE,

apparecchiature e/o attrezzature obsolete, separazione e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi, plastiche, vetro, ceramiche, carta, legno, invio del materiale decontaminato a impianti di recupero e/o smaltimento;

ATTIVITA'	CODICE	ALLEGATO	NORMATIVA
Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici	R4	C	D.Lgs. 152/2006 Parte IV
Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	R5		
Rigenerazione o altri impieghi degli oli	R9		
Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (comprese operazioni di cernita e miscelazione)	R13		
Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	R12	B	
Trattamento chimico-fisico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12	D9		
Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	D13		
Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13	D14		
Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	D15		

Potenzialità massima di trattamento	Totale*	A	B	C	D	E
		Stoccaggio e ricondizionamento P e non P	Trattamento solidi PCB	Trattamento oli PCB	Detossicazione Hg	Recupero RAEE
Giornaliera (t/g)	55					
Annua (t/a)	12.595	12.595	2061	1145	1099	229

\* tutti i rifiuti in ingresso sono preliminarmente stoccati. A seconda della natura sono poi avviati ai trattamenti

I CER di cui è autorizzata la gestione e la planimetria di riferimento sono indicati nella tabella e nella tavola in allegato al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale. E' inoltre indicata la tipologia di trattamento a cui possono essere sottoposti qualora si tratti di rifiuti in entrata all'impianto. I rifiuti possono essere conferiti all'impianto oppure in uscita dallo stesso. I rifiuti sono raggruppati in categorie omogenee a cui è stata assegnata una numerazione progressiva.

#### Aree e capacità di stoccaggio rifiuti

Le aree di stoccaggio sono delimitate come riportato nella tavola allegata al presente atto.

CAPACITA' DI STOCCAGGIO	
Massima (t)	664,4

#### PRESCRIZIONI TECNICHE

4.6 - la gestione dell'impianto dovrà essere attuata secondo le modalità tecniche, le attrezzature e gli

intendimenti gestionali indicati nella documentazione progettuale agli atti, ove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni;

4.7 – l'impianto dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stoccaggi e dei flussi in entrata e in uscita e consenta di visualizzare, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati e trattati in ogni momento nonché di indicare la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento. Tutto il materiale in entrata all'impianto deve essere pesato e controllato;

4.8 - le attività autorizzate dovranno essere condotte rispettando:

- i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia;
- la normativa in materia di inquinamento atmosferico evitando in ogni caso la formazione di odori o la dispersione di polveri o aerosol;
- le condizioni previste dalla zonizzazione acustica adottata dal Comune in cui ha sede l'impianto;
- la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- la normativa antincendio;

4.9 - la presente autorizzazione è limitata alle tipologie di rifiuto riportate nella tabella allegata e nel rispetto del quantitativo massimo stabilito;

4.10 - la durata massima dello stoccaggio (R13/D15) dei rifiuti presenti nell'impianto non deve essere superiore a 12 mesi. Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15);

4.11 - La ditta dovrà istituire una procedura radiometrica alla luce del D.lgs 100/2011 e della DGR n. 37-2766 trasmettendone copia alla Arpa ai sensi dell' art. 12, comma 3 della L.R. 5/2010 con le modalità previste dalla DGR n. 37-2766. Con le stesse modalità dovranno essere trasmesse eventuali successive modifiche alla suddetta procedura. Dovrà essere istituito un registro dei controlli con le modalità previste dalla DGR n. 37-2766 affinché sia possibile rintracciare il carico sottoposto a misurazione;

4.12. La miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro (sia qualora siano rifiuti individuati dallo stesso codice CER, sia qualora siano rifiuti individuati da codici CER differenti) è autorizzata ai sensi dell'art. 187, comma 2 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152;

4.13 - Sono in ogni caso escluse le miscele di rifiuti tra loro incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore; tali rifiuti devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro; al fine di prevenire l'insorgere di reazioni indesiderate e/o pericolose, prima di procedere alle operazioni di miscelazione la ditta è tenuta ad eseguire prove di compatibilità su campioni significativi presso il laboratorio interno o, in caso di sua indisponibilità temporanea, presso strutture esterne;

4.14 - L'impianto deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello che dovrà essere chiuso nelle ore notturne o in caso di assenza, anche temporanea, del personale di sorveglianza. L'impianto deve essere segnalato da apposita cartellonistica posizionata all'ingresso, indicante gli estremi autorizzativi nonché la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso; dovrà essere altresì specificato il divieto di accesso al personale non autorizzato;

4.15 - deve essere installato un impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24;

4.16 - La viabilità interna deve essere adeguata a garantire un'agevole movimentazione in ogni periodo dell'anno ed anche in caso di incidenti;

4.17 - I recipienti fissi e mobili, le vasche ed i bacini, destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti trattati e alle caratteristiche del processo di trattamento. Devono essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le eventuali operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento. I contenitori possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio e devono essere provvisti di opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi,

lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;

4.18 - I serbatoi per rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore;

4.19 - I contenitori dei rifiuti che rimangono in giacenza alla ditta devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati prima di essere avviati a smaltimento/recupero;

4.20 - I rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) dovranno essere gestiti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/2014 e s.m.i.;

4.21 - Relativamente ai rifiuti di cui al gruppo 31 della Tabella 2, (Materiali contenenti amianto, anche in fibre libere) è vietata l'apertura degli imballaggi e dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ad impedire la rottura degli imballaggi durante le fasi di movimentazione e stoccaggio; nell'eventualità che si verificasse tale rottura si dovrà procedere in modo tale da evitare la dispersione di polveri, dotandosi di attrezzature adeguate al re-imballaggio e di apparecchiature per l'aspirazione delle polveri. Tali operazioni dovranno avvenire sempre rispettando le norme tecniche di cui al DM 06/09/1994 e D. Lgs 81/08;

4.22 - Deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento della fase di trattamento autorizzata; in particolare si devono evitare inconvenienti da diffusione di odori, polveri, aerosol e vapori, nelle fasi di scarico, stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricevuti;

4.23 - Deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro e delle eventuali altre strutture di contenimento dei rifiuti e dei reflui. Dovrà inoltre essere effettuata la periodica pulitura delle stesse aree di gestione nonché delle canaline, dei pozzetti e delle vasche di raccolta reflui. Ogni due anni dovrà essere trasmessa alla Provincia e all'Arpa una relazione sullo stato della pavimentazione impermeabile delle aree di carico e scarico, stoccaggio e trattamento, indicante gli interventi di manutenzione eseguiti o da eseguire;

4.24 - La gestione di eventuali CFC e HCF dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dal D.M. 20/09/02;

4.25 - E' vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto;

4.26 - Con adeguata periodicità, il gestore dovrà effettuare la disinfestazione e la derattizzazione dell'area dell'impianto. Gli interventi, eseguiti sia direttamente sia a mezzo di ditte specializzate, dovranno essere documentabili in sede di controllo;

4.27 - Dovrà essere comunicata ogni variazione del nominativo del Direttore Tecnico dell'impianto;

4.28 - Il gestore dell'impianto è responsabile della custodia dello stesso anche nelle ore di chiusura;

4.29 - Il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà lavorare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata;

4.30 - Il soggetto responsabile della gestione dell'impianto è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide;

4.31 - Le operazioni di conferimento presso l'impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dalla ditta che gestisce l'impianto appositamente formato;

4.32 - In assenza del personale operativo i macchinari, le attrezzature, i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica;

4.33 - In caso di blocco totale o parziale dell'attività dell'impianto per cause di forza maggiore, impreviste o programmate, dovrà essere data informazione alla Provincia, indicando la data prevista per la ripresa delle attività;

4.34 - Presso l'impianto deve essere presente una congrua quantità di adeguate sostanze assorbenti da utilizzare in caso di accidentali sversamenti di liquidi (rifiuti, reagenti, prodotti); gli eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati; i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti;

4.35 - Nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla



Provincia e all'A.R.P.A. entro le 24 ore successive indicando:

1. il peso del mezzo;
2. la provenienza;
3. i dati del vettore;
4. gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);
5. la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilici);
6. il motivo per il quale il carico è stato respinto.

4.36 - E' fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi potenzialmente idonei a produrre conseguenze sulle persone, sulle aree interne ed esterne e sull'ambiente, è fatto obbligo di darne comunicazione alla Provincia, al Comune, all'ASL NO e all'Arpa, entro le 24 ore successive indicando:

- il tipo di evento;
- i danni subiti da persone e/o cose;
- le possibili cause che hanno determinato l'evento;
- i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto

4.37 - Le analisi e le verifiche effettuate e conservate in relazione all'attività di gestione dei rifiuti devono restare a disposizione degli organi e degli enti preposti al controllo per un periodo di 5 anni successivi;

4.38 - il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, rispettandone tempi e modalità attuative indicati da specifici provvedimenti integrativi dell'autorizzazione;

4.39 - allo scopo di rendere nota, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti fissi e mobili devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;

4.40 - con riferimento alle operazioni di "Scolatura manuale dei residui", i residui presenti per il recupero dovranno essere inferiori al 5% del peso totale dell'imballaggio. Al fine di scongiurare la miscelazione di sostanze liquide non compatibili fra loro, il Gestore dovrà tenere un registro per la tracciabilità delle singole operazioni di svuotamento degli imballaggi, delle caratteristiche chimiche e delle classi di pericolo (da schede di sicurezza) dei residui liquidi versati nelle cisterne fisse da 25 mc e/o in cisternette da 1 mc e da inviare alle termodistruzione, nonché conservare in azienda copia della procedura adottata per l'assegnazione del corretto codice EER alle miscela dei residui liquidi risultanti;

4.41 - devono essere predisposti adeguati sistemi di rapido intervento, da mantenere costantemente in perfetta efficienza, nell'eventualità si sviluppino incendi all'interno dell'impianto;

4.42 - il piano di emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo;

4.43 - nelle fasi di carico, scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti deve essere assolutamente evitata la produzione e la diffusione di polveri, gas ed odori molesti. Al fine di evitare la diffusione di odori/COV , potenzialmente emessi dagli stracci utilizzati per la pulizia quotidiana delle attrezzature, il loro stoccaggio deve avvenire in ambiente chiuso e sotto aspirazione;

4.44 - deve essere mantenuto il controllo analitico della falda tramite i tre piezometri esistenti PZE (monte esterno), PZA (monte confine) e PZP o PZC (valle). Il controllo analitico della qualità delle acque sotterranee deve essere effettuato con cadenza semestrale. I parametri da ricercare sono: livello della falda, alluminio, antimonio, arsenico, cadmio, cromo totale, cromo VI, ferro, mercurio, nichel, piombo, rame, manganese, zinco, clorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1 dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, tetracloroetilene, esaclorobutadiene, sommatoria organoalogenati, 1,1-dicloroetano, 1,2-dicloroetilene, PCB, pH, cloruri, nitrati, ammoniaca. Per i parametri PCB e composti organoalogenati il controllo dovrà essere bimestrale. I predetti parametri e la periodicità dei campionamenti potranno essere variati in relazione a quanto disposto nella procedura di bonifica in corso. Le analisi devono essere trasmesse

alla Provincia ed all'ARPA entro 30 giorni dalla data di campionamento.

4.45 - Il campionamento deve essere effettuato da personale di laboratorio abilitato e secondo le norme tecniche vigenti in materia di prelievo, trasporto e conservazione dei campioni. La data del campionamento deve essere comunicata con 15 giorni di anticipo all'ARPA e alla Provincia. In fase di monitoraggio i dati dei rilievi piezometrici dovranno essere integrati con la misura freaticometrica prima e dopo lo spurgo, il numero di colonne d'acqua emunte e a quale portata. I certificati di analisi dovranno riportare l'incertezza analitica riferita ai parametri ricercati. Contestualmente alla trasmissione dei rapporti di prova dovrà essere trasmessa agli Enti una relazione nella quale siano riportati dati e osservazioni sui campionamenti (es. stato di conservazione dei pozzi, anomalie registrate durante lo spurgo, ricostruzione dell'andamento della falda ecc.) nonché la sequenza di campionamento dei piezometri;

4.46 - Le analisi e le verifiche effettuate in relazione all'attività di gestione dei rifiuti devono restare a disposizione degli organi e degli enti preposti al controllo per un periodo di 5 anni dalla loro effettuazione;

4.47 - il piano di bonifica ed il documento di valutazione ed analisi del rischio, contenente le procedure di gestione dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti e delle possibili emergenze, dovranno essere opportunamente aggiornati ed adeguati a seguito di modifiche gestionali e/o legislative ovvero di interventi specifici delle autorità preposte;

4.48 - il Gestore è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide;

4.49 - deve essere adottata ogni cautela al fine di assicurare la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento delle fasi di recupero autorizzate.

#### **OBBLIGHI AMMINISTRATIVI**

4.50 - Tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

4.51 - l'esercizio delle attività sui rifiuti è subordinata al mantenimento delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000. Esse dovranno altresì prevedere la possibilità di escussione anche in ogni caso in cui ciò risulti necessario per le finalità di cui all'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera c), del D.Lgs. n. 152/2006;

4.52 - a decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.

4.53 - La presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili su cui si intendono effettuare le operazioni autorizzate;

4.54 - La presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste dalle specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicistica.

#### **5 - SCARICHI ACQUE REFLUE**

5.1 - E' autorizzata l'immissione dello scarico delle acque reflue domestiche dello stabilimento nella pubblica fognatura gestita da Acqua Novara VCO S.p.A.;

5.2 - negli scarichi dei servizi igienici non deve essere immessa alcuna sostanza non attinente l'uso, neppure in quantità minima;

5.3 - qualora l'attività cambi, comportando caratteristiche quali-quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti, dovrà essere presentata istanza di modifica;

5.4 - le acque di dilavamento delle aree carico/scarico rifiuti e materie prime e dei bacini di contenimento dei serbatoi devono essere gestite come rifiuti.

#### **6 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

6.1 - Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;

6.2 - i valori limite di emissione fissati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) allegato rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;

6.3 - l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel QRE;

6.4 – qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;

6.5 - il carbone attivo a servizio del punto di emissione E3 deve essere sostituito almeno con cadenza annuale;

6.6 – la presente autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni indicate nell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare la Parte II "Emissioni in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide";

6.7 – la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad ARPA, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA secondo il format in allegato al presente provvedimento;

6.8 – per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni"(Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal D.M. 25/08/2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM/UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata;

6.9 - i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico degli stessi in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi anti-caduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza. In alternativa, è assentibile l'accesso ai camini tramite carrelli elevatori, purché gli stessi siano sempre disponibili, a norma, guidati da personale adeguatamente formato per l'utilizzo e garantiscano l'accesso ai punti di prelievo in sicurezza;

6.10 – tutti i camini devono essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo);

6.11 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;

6.12 – con cadenza annuale, per due anni, dovranno essere monitorate le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla fase di selezione manuale, secondo quanto indicato alla BAT 9 della Decisione di esecuzione 2018/1147. Sulla base dei risultati verrà definita la successiva periodicità. Il primo monitoraggio dovrà essere condotto entro il 31/12/2023. Il piano di gestione degli odori dovrà essere predisposto, conformemente alla BAT 12, qualora si dovessero verificare segnalazioni di odori riconducibili all'attività dello stabilimento;

6.13 – la ricezione dei rifiuti potenzialmente odorigeni dovrà avvenire in cisternette, fusti e/o altri imballi sigillati. Relativamente ai rifiuti di origine agroalimentari (in particolare per i nuovi CER 020704, 020501, 020601) che potrebbero provocare emissioni maleodoranti, dovranno essere attuate le procedure indicate

dal Gestore:

- ricezione del materiale in imballi chiusi e a tenuta;
- riduzione del tempo di permanenza nello stoccaggio;
- ricondizionamenti (dovuti a confezioni danneggiate) effettuati sotto cappa di aspirazione in area 29.

## **7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

7.1 - Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;

7.2 - per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;

7.3 - le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;

7.4 - le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nel documento "Piano di Monitoraggio e Controllo" allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale. I controlli dovranno essere effettuati per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico per una maggiore facilità di lettura;

7.5 - gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;

7.6 - la relazione di cui al presente capoverso dovrà essere inviata annualmente a Provincia, ARPA, Comune ed AS.L. NO entro il 31 marzo a mezzo PEC. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso. Il piano di monitoraggio da presentare entro marzo 2023 potrà essere redatto secondo le modalità precedenti.

- che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'installazione;
- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;
- che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet istituzionale della Provincia;
- che copia del presente provvedimento sia trasmessa agli Enti interessati dal procedimento;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimenti, comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

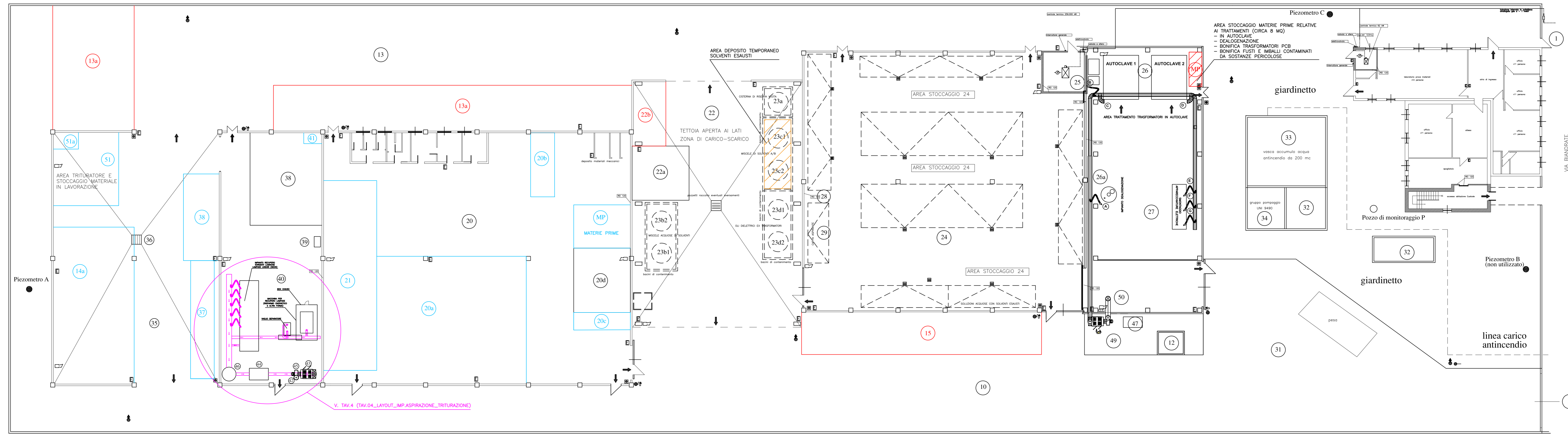
IL DIRIGENTE

Determ. n. 285 del 08/02/2023 pag. 12/13

(RABUFFETTI DAVIDE)  
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI

LEGENDA	
1	INGRESSO PEDONALE E PASSO CARRABILE DI EMERGENZA
3	INGRESSO AUTOMEZZI
10	AREA PARCHEGGIO CAMION IN ATTESA DI CARICO/SCARICO MERCI
12	TORRE DI RAFFREDDAMENTO
13	PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO
13a	CASSONI COPERTI DA 30 MC E CASSONETTI LAMPADE VUOTI
14a	DEPOSITO CARTA, CARTONE, ISOLATORI CERAMICI, ALLUMINIO E SPEZZONI DI CAVI
15	CASSONETTI LAMPADE VUOTI E CASSONI VUOTI DA 30 MC
20	DEPOSITO AUTOMEZZI/OFFICINA DI RIPARAZIONE TRASFORMATORI AREA DEPOSITO TRASFORMATORI E ROTTAMI DECONTAMINATI
20a	SETTORE CONFERIMENTO E STOCCAGGIO RAEE DIVERSI DALLA CAT.5
20b	SETTORE SMONTAGGIO E MESSA IN SICUREZZA RAEE DIVERSI DALLA CAT.5
20c	STOCCAGGIO RAEE RICONZIONATI E COMPONENTI RAEE DESTINATI ALLA COMMERCIALIZZAZIONE
20d	STOCCAGGIO RAEE E COMPONENTI NON RECUPERABILI PRESSO L'IMPIANTO E DESTINATE ALLO SMALTIMENTO/TRATTAMENTO PRESSO ALTRO IMPIANTO
21	AREA CASSONI E MATERIALE TRITURATO IN CASSONI
22	AREA CARICO/SCARICO MERCI COPERTA DA TETTOIA CON PAVIMENTAZIONI IN CLS A VASCA
22a	AREA SVUOTAMENTO TRASFORMATORI
22b	CASSONI DA 30 MC
23a	AREA INTERNA STOCCAGGIO CISTERNE
23b	
23c	
23d	
24	AREA INTERNA PER DEPOSITO PRELIMINARE / MESSA IN RISERVA
25	CALDAIA
26	AREA AUTOCLAVI E DISTILLATORI PER TRATTAMENTO RIFIUTI CONTAMINATI DA PCB/PCT
26a	
27	AREA STOCCAGGIO E LAVORAZIONE/SMONTAGGIO APPARECCHIATURE CONTAMINATE DA PCB/PCT
28	AREA STOCCAGGIO FUSTI VUOTI
29	AREA DI RINFUSTAGGIO/CONTROLLO FUSTI DOTATA DI CAPPASO ASPIRANTE PIU' FILTRO CARBONI ATTIVI E PAVIMENTAZIONE IN GRIGLIATO CON VASCA DI CONTENIMENTO
31	PAVIMENTAZIONE IN ASFALTO
32	VASCHE DI RACCOLTA ACQUE PRIMA PIOGGIA
33	VASCA CIELO APERTO PER RETE ANTINCENDIO
34	LOCALE POMPE RETE ANTINCENDIO (ELETTROPOMPA, MOTOPOMPA)
35	AREA CARICO/SCARICO MERCI INTERNA AL CAPANNONE CON PAVIMENTAZIONI E IN VASCA DOTATA DI PENDEZA CONVOLGENTE VERSO IL POZZETTO
36	POZZETTO DI RACCOLTA IMPERMEABILIZZATA DI CAPACITA' 1 MC PER EVENTUALI SVERSAMENTI ACCIDENTALI
37	AREA (30 mq) DI STOCCAGGIO RIFIUTI PROVENIENTI DAL RECUPERO LAMPADE IN RECIPIENTI METALLICI DA 1 MC
38	SETTORE CONFERIMENTO E STOCCAGGIO RAEE CAT.5 E RIFIUTI CONTAMINATI DA MERCURIO
39	AREA RICONZIONAMENTO SORGENTI LUMINOSE
40	TRATTAMENTO RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO
41	AREA DI STOCCAGGIO MERCURIO LIQUIDO RECUPERATO (ARMADIO METALLICO)
42	CAMINO EMISSIONE ATMOSFERA
43	ASSORBITORE SU CARBONI ATTIVI
44	FILTRO A CARTUCCE/TESSUTO
45	VENTILATORE
46	CICLONE
47	COMPRESSORE
49	IMPIANTO ABBATTIMENTO EMISSIONI AREA N.26 E N.27
50	CAMINO IMPIANTO ABBATTIMENTO EMISSIONI AREA N.26 E N.27
51	AREA TRITURATORE E STOCCAGGIO MATERIALE IN LAVORAZIONE
51a	CENTRALINA TRITURATORE
MP	AREA STOCCAGGIO MATERIE PRIME



- AREE AGGIORNATE
- AREE IN PROGETTO
- AREA DEPOSITO SOLVENTI UTILIZZATI PER RECUPERO IMBALLAGGI VUOTI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE
- AREA DEPOSITO TEMPORANEO SOLVENTI ESAUSTI PER RECUPERO IMBALLAGGI VUOTI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE
- AREA TRATTAMENTO RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO

N.B. disegno valido solo per il riesame AIA

REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO
2	10/01/2022	Integrazioni per Conferenza dei Servizi del 18/11/2021	S. GASPARRO	F. MARTINOLI	IL COMMITTENTE
1	24/09/2021	Integrazioni per Conferenza dei Servizi del 15/08/2021	S. GASPARRO	F. MARTINOLI	IL COMMITTENTE
0	28/04/2021	EMISSIONE	S. GASPARRO	F. MARTINOLI	IL COMMITTENTE

COMMITTENTE:  
**DECOMAN S.R.L.**  
 VIA BIANDRATE, 39  
 28060 SAN PIETRO MOZZEZZO (NO)

OGGETTO:  
 PROVINCIA DI NOVARA  
 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
 Determina 2224/2014  
 DOMANDA DI RIESAME

TITOLO:  
 PLANIMETRIA GENERALE  
 AREE STOCCAGGIO RIFIUTI

<i>Ing. Fabrizio Martinoli</i> <small>Via Ponorelli, 1/1 - 28100 Novara T. 0321/331445        E-Mail: ing.fabriziomartinoli@tin.it</small>	RIF. COMMESSA:	PROT. FILE
	COMO2021	FILE: Plan_Gen_Stocaggio_Rifiuti_01.dwg
FORMATO:	SCALA:	DISEGNO N.
F.F.	1:200	01

Gruppo rifiuti	Descrizione	Codici CER				Area di stoccaggio	Trattamento	Gestione
1	Miscela di rifiuti liquidi e soluzioni di lavaggio	070101* 070104* 070201* 070204* 070301* 070304* 070401*	070404* 070501* 070504* 070601* 070604* 070701* 070704*	080119* 080415* 101011* 110111* 140603* 160113* 160114*	160806* 161001* 161003* 191103* 191307* 020704 070413*	23b - 24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
2	Solventi e residui da filtrazione dall'industria chimica	070110* 070299 070710*	070712 200113*			23b - 24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
3	Residui, solventi di filtrazione e di reazione alogenati, contenenti sostanze pericolose	070103* 070107* 070108* 070109* 070111* 070203* 070207*	070209* 070303* 070307* 070309* 070310* 070403* 070407*	070409* 070503* 070507* 070509* 070603* 070607* 070609*	070703* 070707* 070709* 140602*	23c - 24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
4	Rifiuti solidi da estrazione provenienti da miniere o cave	010101 010102 010306 010308 010309 010408	010410 010411 010412 010413 010504			24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
5	Fanghi e rifiuti da lavorazione	010507 010508 020106 020201 020204 020301 020403 020502 020603	020705 030199 050110 050113 050114 050199 060199 060299 070212	070312 070412 070512 070612 101213		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
6	Scarti e fanghi di produzione	020101 020109 020203 020304 020402 030302 030307 030308	030309 030310 030311 030399 040102 060799 060904 061101	061199 070199 070699 070799 080114 080299		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
7	Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno, fitosanitari, pesticidi	030201* 030202* 030203*	030204* 030205* 061301*	200119*		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
8	Fanghi e residui di produzione non pericolosi	030305 040107	060499 100818	101016 101199		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
9	Fanghi e residui di produzione non pericolosi	040209 040215 040220 060503	060899 061099 061399			24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
10	Prodotti contenuti catrame, miscele bituminose, catrame di carbone e fanghi oleosi	050106* 050107*	050108* 170301*	061305* 170302	100812* 170303	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
11	Polveri, fanghi e rifiuti solidi da trattamento di fumi ed affluenti	061302* 100104* 100114* 100116* 100118* 100120* 100122* 100207* 100213* 100319* 100321* 100323* 100325* 100404* 100405* 100406*	100407* 100503* 100505* 100506* 100603* 100606* 100815* 100817* 100909* 100911* 100913* 101009* 101013* 101015* 101117* 101119*	101209* 101312* 101401* 110109* 110115* 110503* 190105* 190107* 190110* 190111* 190113* 190402* 191107*		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13

Gruppo rifiuti	Descrizione	Codici CER				Area di stoccaggio	Trattamento	Gestione
12	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	060315* 060602* 060802* 060903* 061002*	120118* 120120* 161101* 161103* 161104	120116*		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
13	Fanghi e residui di scarto	060999 080201 080202 100101 100102 100103 100115 100117 100119 100121 100123 100124 100125 100126 100201 100202 100208 100210 100214 100215	100302 100304* 100316 100320 100322 100324 100326 100330 100504 100511 100604 100704 100705 100804 100809 100811 100816 100910 100912	100914 101003 101010 101012 101014 101105 101110 101116 101120 101203 101208 101210 101212 101313 110502 110599 161004 161102 161106	170107 170604 170904 190112 190114 190203 190210 190299 190305 190307 170103 190115* 190116	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
14	Polveri e fanghi di produzione	100305 101206 101306 101307 110110 110199 110299	120101 120113 120117 120121 120199 190802 200202			24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
15	Residui fangosi e liquidi di vernici, inchiostri, adesivi	040214* 040216* 080111* 080113* 080115* 080121*	080312* 080314* 080409* 080411* 080413* 200127*			23b - 24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
16	Catalizzatori esauriti	160801 160802*	160803 160805*	160807*		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
17	Batterie e pile	160601* 160602*	160603* 160606*	200133*		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
18	Sostanze chimiche, medicinali	160506* 160507* 160508* 180106* 180108*	180205* 180207* 200117* 200131* 180103	180202		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
19	Trasformatori e apparecchiature contaminate da PCB	160109* 160209*	160210* 160215	160213* 160216	160214	24 - 27 - 20a - 20 d	A, B, C	D09/D13/D14/D15 R4/R5/R12/R13/ R9 ( Decontaminazione e olio contaminato da pcb)
20	Apparecchiature contenenti gas, CFC, HCFC	140601* 160110*	160211* 160504*	200123*		24 -20 a - 20 d	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
21	Soluzioni acide	060101* 060102* 060103*	060104* 060105* 060106*	060704* 100109* 110105*	110106* 200114*	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
22	Soluzioni basiche	060201* 060203*	060204* 060205*	060311* 110107*	200115*	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
23	Soluzioni di scarto non pericolose	040104 040105 060314	160304 160306 160509	160804 161002		23b - 24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
24	Rifiuti da grossatura e contenenti Sali e metalli	040103* 050102* 060313*	060403* 060405* 100329*	100808* 101211* 110113*	110302*	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
25	Rifiuti fangosi	040106 060316 060603 070112	070514 070599 080203 100107	100708 110206 190206 190814	191106 191212	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13



Gruppo rifiuti	Descrizione	Codici CER				Area di stoccaggio	Trattamento	Gestione
26	Fanghi e schiumature contenenti sostanze pericolose	010505* 010506* 020108* 040219* 050103*	050104* 050109* 050112* 100315* 100510*	100607* 100810* 110108* 160708* 170505*	190807* 191005* 191104*	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
27	Scorie e rifiuti da processi termici	100501 100701 100702	100703 100799 100903	101006 101008 101114	101201 110501	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
28	Scorie a altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	100308* 100309* 100401* 100402*	100915* 101005* 101007* 101109*	101113* 101115* 110198* 110202*	110205* 110207* 110504*	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
29	Sterili e altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (ossidanti)	010304* 010305* 010307*	010407* 050115* 160901*	160902* 160903* 160904*		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
30	Rifiuti fangosi da industria alimentare	020302 020303	020305 020602	020701 020702	020501 020601	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
31	Materiali contenenti amianto, anche in fibre libere	060701* 061304*	101309* 160111*	160212* 170601*	170605*	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
32	Fanghi, fondi di lavorazione e residui pericolosi	070208* 070210* 070211* 070214* 070216*	070308* 070311* 070408* 070410* 070411* 120114*	070508* 070510* 070511* 070513* 070608* 120112*	070610* 070611* 070708* 070711* 080117* 110116*	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
33	Rifiuti metallici e non metallici	020110 120102 120103 120104 120105 160116 160117 160118	170401 170402 170403 170404 170405 170407 170411 190102	191001 191002 191202 191203 200140		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
34	Rifiuti f solidi non pericolosi	020103 020104 160103 160505 190501 190503	190699 190801 190805 190809 190904 190905	191004 191006 191210 200108 200125 200141	200203 200301 200303 200306 200307 200399	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
35	Vetro, legno, plastica e imballaggi	030105 040221 040222 050117 070213 070215 070217 150101 150102 150103 150104 150105	150106 150107 150109 150203 150304 160119 160120 160122 160799 170201 170202 170203	191201 191204 191205 191207 191209 200101 200102 200110 200111 200138 200139		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
36	Oli minerali	120107* 120109* 120110* 120119* 120301* 120302* 130105* 130110* 130111*	130112* 130113* 130205* 130206* 130207* 130208* 130306* 130307* 130308*	130309* 130310* 130401* 130402* 130403* 130501* 130502* 130503* 200126*		24 -23c- 23d - 23b	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
37	Oli minerali clorurati/PCB e rifiuti contenenti oli	120106* 120108* 130101* 130104*	130109* 130204* 130301* 130701*	130802* 130306*		24 -23d	A,C	D09/D13/D14/D15 R12/R13/ R9 ( Decontaminazione olio contaminato da pcb)

Gruppo rifiuti	Descrizione	Codici CER				Area di stoccaggio	Trattamento	Gestione
38	Rifiuti oleosi o contenenti oli	050105* 080319* 080417* 100327* 100409* 100508* 100609* 100707* 100819*	130506* 130507* 130508* 130702* 130703* 130801* 130899* 190207* 190810*			24 - 23b	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
39	Rifiuti contenenti vernici, inchiostri, sigillanti e adesivi	040217 080112 080116 080118	080120 080313 080315 080410	080412 080414 200128		23b - 24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
40	Rifiuti solidi e fanghi pericolosi	030104* 060502* 080316* 080317* 090111* 140604* 140605* 150110* 150111* 150202* 160107* 160121* 160303* 160305*	160709* 161105* 170106* 170204* 170409* 170410* 170603* 170903* 190204* 190209* 190211* 190304* 190306* 190806*	190808* 190811* 190813* 191003* 191105* 191211* 191206* 191301* 191303* 191305* 200137*		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
41	Rifiuti solidi e fanghi pericolosi	180104 180107 180109	180206 180208	200132		23b	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
42	Rifiuti liquidi non pericolosi	050604 080199 080307 080308 080399 080416	080499 100212 100328 100410 100509 100601	100602 100610 100820 110112 110114 160115	190603 190605 191308 200130	23b - 24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
43	Rifiuti liquidi pericolosi	080501* 090101* 090102* 090103*	090104* 090105* 090106* 090113*	100211* 190106* 190208* 200129*		23b -23c- 24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
44	Batterie, accumulatori, macchine fotografiche, toner, pastiglie per freni	080318 090107 090108	090110 90112 160112	160604 160605 200134		24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
45	Fanghi e rifiuti solidi non pericolosi	100813 100916 101118	101205 101301 101304	101310 120115 170504	170506 190604	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
46	Fanghi e rifiuti solidi non pericolosi	190606 190812	190901 190902	191302 191304	191306	24	A	D13/D14/D15 R5/R12/R13
47	Rifiuti contenenti mercurio	050701* 060404*	060703* 160108*	170901* 180110*	160307*	24-38-41	A,D	D13/D14/D15 R4/R5/R12/R13
48	Apparecchiature fuori uso e componenti rimossi da apparecchiature	160214 160215	160216 200135	200136 160213*		24-20a- 20d	A,E	D09/D13/D14/D15 R4/R5/R12/R13
49	Terre e rocce, rifiuti da costruzione e demolizione, fanghi contaminati da PCB	170503*	170902 *	190205*		24	A,B	D13/D14/D15 R5/R12/R13
50	Tubi fluorescenti e apparecchiature contenenti mercurio e sostanze pericolose	200121* 160214	200135* 160214	160215* 160213*	160213*	24-38	A,D	D09/D13/D14/D15 R4/R5/R12/R13/ R9

Gruppo rifiuti	Descrizione	Codici CER	Area di stoccaggio	Trattamento	Gestione
<b>NUOVO TRATTAMENTO DI BONIFICA</b>					
	Descrizione	Codici CER	Area di stoccaggio	Trattamento	Gestione
	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze – imballaggi di plastica	150110*	24	trattamento di bonifica fusti imballaggi, cavi e materiale ferroso	D13/D14/D15 R4/R5/R12/R13
	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze – imballaggi di metallo	150110*	24	trattamento di bonifica fusti imballaggi, cavi e materiale ferroso	D13/D14/D15 R4/R5/R12/R13
	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze – imballaggi di plastica e cisternette	150110*	24	trattamento di bonifica fusti imballaggi, cavi e materiale ferroso	D13/D14/D15 R4/R5/R12/R13
	Rifiuti metallici contaminati da pcb	17 04 09*	24	trattamento di bonifica fusti imballaggi, cavi e materiale ferroso	D13/D14/D15 R4/R5/R12/R13
	Cavi impregnati di olio, di catrame o di altre sostanze pericolose	17 04 10 *	24	trattamento di bonifica fusti imballaggi, cavi e materiale ferroso	D13/D14/D15 R4/R5/R12/R13

STABILIMENTO: DECOMAN S.R.L.							CODICE STABILIMENTO: 3135/15				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: "Planimetria generale Emissione in atmosfera" Tav. 3 del 28/04/2021 all. istanza riesame							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[g/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E1	Impianto di aspirazione aree 26 e 27	12.000	8	Disc.	60	COV Oli minerali PCB	20* 1 4 µg/ m <sup>3</sup>	240 12 0.05	10	0.5	Carbone attivo
E2	Cappa di aspirazione area 29	4.000	2	Disc.	Amb.	COV Polveri totali Oli minerali	20 3 1	80 12 4	7	0,4x0,3	Carboni attivi
E3	Impianto di recupero mercurio	2000	8	1	Amb.	Mercurio Polveri totali	0.05 3	0.1 6	10	0.25	Filtro a tessuto ed adsorbitore

\* compresi Percloroetilene e Triclorobenzene

INFORMAZIONI GENERALI											
<b>Impresa</b>				<b>Campagna di rilevamenti alle emissioni</b>				<b>Timbro Lab. di parte</b>			
Ragione sociale:		codice impresa:		data dell'autocontrollo							
Nominativo del Gestore (o del Referente)				n. di giornate effettuate per il campionamento del camino							
<b>Estremi autorizzativi</b>				ora di inizio e fine delle operazioni nel/i giorno/i							
Aut. n.		del		tipo di autocontrollo (iniziale/periodico/unico)							
Denominazione del punto di emissione oggetto di verifica:				scadenza prossimo autocontrollo							
Denominazione fasi / macchinari con aspirazione attive collegati al punto di emissione:				<b>Eventuali note</b>							
Provenienza effluenti:		Tipo di impianto d'abbattimento:		<b>Laboratori coinvolti</b> Laboratori che hanno effettuato i campionamenti: Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail: Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail: Laboratori d'analisi (se diversi da quelli che hanno effettuato i campionamenti): Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail: Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:							
<b>Ente di controllo</b>											
Presenza dell'Ente di controllo durante i campionamenti		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>									
Riportare eventuali osservazioni dell'Ente di controllo:											
<b>CAMPIONAMENTO, ANALISI ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI (rif. Manuale 158 UNICHIM)</b>											
<b>Criteri di campionamento</b>						<b>Caratteristiche del camino e parametri fisici dell'emissione</b>					
livello di emissione		Costante	<input type="checkbox"/>	Variabile	<input type="checkbox"/>	<b>Punto di emissione</b>		<b>Parametri fisici dell'emissione</b>			
andamento emissione		Continuo	<input type="checkbox"/>	Discontinuo	<input type="checkbox"/>	altezza dal piano campagna [m]		temperatura media [°C]			
conduzione d'impianto		Costante	<input type="checkbox"/>	Variabile	<input type="checkbox"/>	altezza del punto di prelievo [m]		umidità [%V]			
marcia impianto		Continuo	<input type="checkbox"/>	Discontinuo	<input type="checkbox"/>	direzione allo sbocco (vert / orizz)		ossigeno libero sul secco [%V]			
classe di emissione		<b>I</b>		<b>II</b>		<b>III</b>		Diametro/lato x lato camino al punto di prelievo [m]	velocità lineare [m/s]		
numero di campionamenti		≥3		≥3per fase		≥5		sezione [m <sup>2</sup> ]	portata autorizzata [Nm <sup>3</sup> /h]		
durata del campionamento		≥30'	<input type="checkbox"/>	≥30'	<input type="checkbox"/>	≥30'	<input type="checkbox"/>	N° bocchelli presenti nel piano di misura	portata umida [m <sup>3</sup> /h]		
tipo di campionamento		casuale		casuale		casuale		pressione barometrica [hPa]	portata norm. umida [Nm <sup>3</sup> /h]		
periodo di osservazione		qualsiasi		durata fase		qualsiasi		<b>Compilare informazioni di PAG. 2</b> sulla verifica di adeguatezza del punto di prelievo		portata norm. secca [Nm <sup>3</sup> /h]	
				durata fase		durata fase					
				durata fase		durata fase					

<b>Report Verifica adeguatezza punto di prelievo e caratterizzazione flusso gassoso secondo la UNI EN ISO 16911-1, UNI EN 15259, 13284-1</b>										
Composizione Gas:	O2:		% v/v	CO2:		%v/v	Umidità		% v/v	
Pressione Atmosferica:	Patm:		mbar	Cond.Meteocl.						
Fattore di taratura Pitot:		Tipo Pitot:	S	Sezione prelievo :			orizzontale			
			L				verticale			
<b>Posizionamento sezione di prelievo (Rif.UNI EN ISO 16911-1/ UNI EN 15259) 5 diametri idraulici a monte/2 diametri idraulici a valle da ostacoli (curve, ecc), 5 diametri dallo sbocco a camino :</b>							<b>SI</b>	<b>NO</b>		
<b>presenza di dispositivi di raddrizzamento del flusso :</b>							<b>SI</b>	<b>NO</b>		

**Nel caso in cui NON risulti rispettato il requisito dei diametri sopra riportato o la presa sia posta su un tratto orizzontale del condotto, ad esclusione dei camini a tiraggio naturale, riportare le seguenti valutazioni in accordo al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259:2008.**

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr. :	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12+4/m <sup>2</sup>		Media <x <sub>i</sub> >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max <sub>i</sub> / v min <sub>i</sub> < 3:1

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr.:	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12 +4/m <sup>2</sup>		Media <x <sub>i</sub> >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max/v min < 3:1

**MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE**

		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5	<b>Tarature</b> (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
orario camp. o durata (min)	<b>metodo</b>							tipo di miscela di gas	
		flusso di campionamento [l/min]						<b>inquinante 1</b>	concentrazione dei singoli componenti presenti
		Diametro interno ugello polveri (mm)						<b>inquinante 2</b>	
		Diametro filtro polveri (mm)						<b>inquinante 3</b>	
		Tipologia filtro polveri						<b>inquinante 4</b>	
		eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati <sup>(1)</sup>						<b>inquinante 5</b>	
		data effettuazione ultima taratura							
metodica analitica							<b>Grafici di eventuali parametri con misure in continuo</b>		
limite di rivelabilità									
conc. prima prova (E1) *	<b>campionamenti</b>								
conc. seconda prova (E2) *									
conc. terza prova (E3) *									
conc. quarta prova (E4) *									
conc. quinta prova (E5) *									
livello di emissione medio ( $\bar{E}$ ) *	<b>analisi dei dati</b>						<b>Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo</b>		
flusso di massa ( $\bar{E} \cdot Q$ ) **									
deviazione standard (s)									
coeff. di variazione ( $s / \bar{E}$ )									
livello emissivo ( $\bar{E} + s$ )									
flusso di massa [ $Q \cdot (\bar{E} + s)$ ] **									
concentrazione autorizzata									
flusso di massa autorizzato									

(1) è necessario fornire tale indicazione qualora le metodiche analitiche consentano di poter scegliere fra più principi di misura.

\* valore in concentrazione così come previsto dal provv. autorizzativo \*\* prodotto da effettuarsi tra grandezze coerenti

<b>INFORMAZIONI ACQUISITE/DICHIARATE DAL GESTORE DELL'IMPIANTO</b>
<b>CARICO DI IMPIANTO AL QUALE IL CAMPIONAMENTO VIENE ESEGUITO</b>
Principali parametri di marcia degli impianti (ad esempio: n. pezzi prodotti, velocità di macchina, superficie verniciata, potenza termica erogata, consumo rivestimenti, ecc...)
Eventuali note



# PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

## CATEGORIA IPPC: 5

### Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibrazione degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati a seguito di recepimento nell'Atto autorizzativo.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
  - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
  - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
  - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
  - d) pozzi utilizzati nel sito.Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.
8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.

### QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il quadro sinottico sotto elencato riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive dando informazioni immediate sulla frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo) e la tipologia dei controlli che ARPA Piemonte si impegna ad eseguire nell'ambito di un controllo integrato. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere inviate all'ente competente secondo i formati concordati e le frequenze stabilite (alla voce 'reporting'). L'indicazione SI/NO relativa alla voce "reporting", è da intendersi: **SI** quando il dato dev'essere trasmesso nel report da inviare; **NO** se il dato non dev'essere comunicato nel report ma comunque conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente, attraverso fatture, bollette, cartellini o etichette di prodotto e/o registri.

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate*	Campionamenti/Analisi*	Valutazione reporting
<b>1</b>	<b>Materie prime, Rifiuti trattati e prodotti finiti</b>				
Materie prime ausiliarie (tab. 1)	Annuale	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR
Rifiuti liquidi gestiti (in ingresso) (tab. 2)	Secondo il protocollo analitico definito in autorizzazione	SI	X	X	
Rifiuti gestiti in ingresso per trattamento chimico-fisico-verifiche (prove di compatibilità) (tab. 3)	Secondo il protocollo analitico definito in autorizzazione	SI	X	X	
<b>2</b>	<b>Consumo di risorse idriche</b>				
Risorse idriche (tab. 6)	Annuale	SI	X		
<b>3</b>	<b>Risorse energetiche</b>				
Energia (tab. 7)	Annuale	SI	X		
<b>4</b>	<b>Combustibili</b>				
Combustibili (tab. 8)	Annuale	SI	X		
<b>5</b>	<b>Emissioni in Aria</b>				
Emissioni in aria puntuali o areali (tab. 9)	Annuale	SI	X	X	Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR
Sistemi di trattamento fumi (tab. 10)	Annuale	NO	X		
Emissioni odorigene (tab. 14)	Annuale/Altro	SI	X	X	
Impianto di depurazione (tab. 18)	Annuale	SI	X		
<b>6</b>	<b>Rumore</b>				
Misure periodiche rumore sorgenti	In caso di modifiche impiantistiche	SI	X		
<b>7</b>	<b>Rifiuti in uscita</b>				
Rifiuti prodotti (tab. 19)	Secondo il protocollo analitico definito in autorizzazione	SI	X	X	Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate*	Campionamenti/Analisi*	Valutazione reporting
<b>8</b>	<b>Suolo e acque sotterranee</b>				
Misure sul suolo (tab. 20)	Ogni 10 anni o secondo indicazioni bonifica	SI	X		
Misure sulle acque sotterranee (tab. 21)	Secondo quanto indicato in autorizzazione	SI	X	X	
<b>9</b>	<b>Gestione del processo</b>				
Sistemi di controllo (tab. 22)	Almeno annuale	NO	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR
Manutenzione macchinari (tab. 23)	Almeno annuale o secondo libretto macchine	NO	X		
Vasche e sistemi di contenimento (tab. 24)	Secondo quanto indicato in autorizzazione	NO	X		
<b>10</b>	<b>Indicatori di performance</b>				
Indicatori di performance (tab. 25)	Annuale	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR

\*Le frequenze dei controlli ordinari di parte pubblica, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.

## 1. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sotto elencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Nel caso in cui una delle componenti ambientali non sia pertinente al processo produttivo in esame sarà sufficiente citarla comunque nel PMC e scrivendo **“NON APPLICABILE”** o **“NON PERTINENTE”**.

La dicitura **“UM”** viene già indicata in coerenza con la necessità che le informazioni fornite da ciascuna azienda siano confrontabili ed inserite nel format che l'Agenzia ha predisposto al seguente link (web....).

Nella dicitura **“Modalità di registrazione/conservazione dati”** si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore o bolletta, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato e in questo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), descrivendolo, se necessario nel report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo devono essere specificati nel PMC. Le metodiche da utilizzare sono quelle previste dalle BATc di riferimento o in subordine le norme internazionali o le norme nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Si consiglia di utilizzare i metodi di Arpa Piemonte (web....). Diversamente il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge, ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo. Anche per quanto riguarda **l'espressione del risultato** si rimanda all'unità di misura dei singoli parametri analizzati da Arpa Piemonte

### **Materie prime, rifiuti trattati e prodotti finiti**

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime in ingresso utilizzate nell'impianto e i rifiuti trattati.

Per quanto riguarda i rifiuti trattati si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto. Inoltre dovranno essere effettuate delle analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici CER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi. L'azienda può eseguire oltre alle analisi indicate dal pacchetto minimo, ulteriori approfondimenti a discrezione del responsabile tecnico.

In uscita dall'impianto si avranno EoW (sottoprodotti, materie prime secondarie...) e rifiuti prodotti.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in ingresso e in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

*In Ingresso*

Tab. 1	Materie prime ausiliarie								
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	CAS	Frase di rischio	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Quantità consumata	Modalità di registrazione/conservazione dati
Inserire il nome commerciale del prodotto (es. detergenti, gas criogenici, additivi per impianto di depurazione e trattamento)	Silos/ cisternette/ Aree di deposito numerate	Inserire il componente principale	Numero di CAS sostanza	H200, EUH001, P101 ecc..	Descrivere le fasi del processo a cui fanno riferimento	Solido, liquido ecc..	Annuale	Ton(solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Reporting

Tab. 2	Rifiuti gestiti (in ingresso)*												
Denominazione	CER	Provenienza	Modalità di stoccaggio	Operazione e descrizione Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	NP/P	Quantità di rifiuti in ingresso annuale	Modalità di controllo e di analisi*	Usati come materie prime (SI/NO)	Quantità rifiuto trattato	Quantità trattata (COD/N/P)	Tempi di avvio a recupero/smaltimento	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione e/conservazione dati
Nome del rifiuto	Relativo codice		Silos/ cisternette/ Aree di deposito numerate	Descrivere la fase del processo a cui fa	(sigla HP-H di riferimento- solo per i	(Kg) (liquidi)	Analisi (omologata)		(t/g)	(kg/g)	es. 6 mesi/ 1 anno	Secondo il protocollo analitico definito in autorizzazione	Reporting

				riferiment o	pericolos i)								o comunque richiamato nella tabella 3
--	--	--	--	-----------------	-----------------	--	--	--	--	--	--	--	---

(\*) nel caso di impianto di depurazione consortile la capacità di trattamento dell'impianto biologico dei rifiuti è data dalla capacità totale dell'impianto a cui è sottratta la capacità di trattamento dei reflui urbani collettati (in kg di BOD<sub>5</sub>/COD/N/P). Si consiglia di prevedere una capacità residua di trattamento dell'impianto pari al 10% per eventuali inconvenienti di varia natura.

(\*\*) ricerca dei parametri in relazione alla tipologia di provenienza dei rifiuti (es. cianuri, composti organici alogenati, metalli ecc.). Se trattasi di rifiuti provenienti da "produttori" si consiglia il test di biodegradabilità dei rifiuti (rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellenz, potenziale di inibizione biologica, rottura delle emulsioni). L'inibizione biologica (es sui fanghi attivi) che può essere valutata con test respirometrici (es valutazione consumo di ossigeno dei fanghi attivi con o senza il rifiuto da testare).

Nei rifiuti che provengono dai "gestori rifiuti" e che si originano dalla raccolta/miscelazione/accorpamento, si dovranno ricercare per ogni conferimento in ingresso impianto i parametri della tabella 3 allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché i parametri delle tab 1/A e 1/B della parte I allegato 5 del D.Lgs. 152/06 smi (valutati in funzione dell'origine dei rifiuti).

### In Uscita

#### Sistemi di controllo delle fasi critiche per la gestione dei rifiuti ed il trattamento

Tab. 3		Rifiuti gestiti in ingresso per trattamento chimico-fisico-Verifiche (prove di compatibilità)				
Denominazione	CER	Operazione e descrizione	Frequenza controllo	Modalità di controllo e di analisi	Metodo di misura	Modalità di registrazione/conservazione dati
Nome del rifiuto	Relativo codice	Descrivere la fase del processo a cui fa riferimento	*	*		Reporting

#### Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6		Risorse idriche				
Tipologia di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Metodi di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione/conservazione dati

	Descrivere le fasi del processo a cui fanno riferimento		(pozzo 1, 2...)	Letture contatore Mensile/ Annuale	m <sup>3</sup>	Reporting
--	---	--	-----------------	------------------------------------	----------------	-----------

## Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o della stima) del dato da reportare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report. È necessario riportare poi il dato di energia consumata e/o prodotta in MWh (<http://www.isprambiente.gov.it/files/emas/tabellepercalcolodegliindicatori.pdf>).

Consumo di combustibili impiegati in azienda: in quest'ambito non si devono considerare i combustibili utilizzati per produzione di energia completamente utilizzata all'interno dell'azienda stessa, (come ad esempio impianti di cogenerazione, pannelli fotovoltaici...), in quanto voce già valutata alla voce precedente. Se possibile, sarà indicato anche il PCI per ciascun combustibile utilizzato e il totale in MWh.

Tab. 7		Energia				
Descrizione		Fase di utilizzo	Punto di misura	Unità Misura	Metodi di misura e frequenza	Modalità di registrazione/ conservazione dati
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna		Contatore/altro	MWh	Mensile/ Annuale	Reporting

## Combustibili

Tab. 8		Combustibili			
Descrizione		Fase di utilizzo	Unità Misura	Metodi di misura e frequenza	Modalità di registrazione/ conservazione dati
Consumo	Metano	Produzione di vapore	MWh	Mensile/ Annuale	Reporting
	GPL		MWh	Mensile/ Annuale	Reporting
	Gasolio		MWh	Mensile/ Annuale	Reporting
	Biogas		MWh	Mensile/ Annuale	Reporting
Produzione		Produzione di calore/ energia elettrica	MWh	Mensile/ Annuale	Reporting

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Inquinanti monitorati in aria puntuali o areali (biofiltri)

Tab. 9 Emissioni in aria puntuali									
Punto di emissione	Fase di produzione	Durata emissione e giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Impianto di abbattimento	Parametro	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Metodi di misura e frequenza *	Modalità di registrazione/conservazione dati
E1, E2, E3					(Inquinante/temperatura/velocità/umidità)	mg/Nm <sup>3</sup> kg/h		Annuale	Reporting

Tab. 10 Sistemi di trattamento fumi						
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	

Emissioni diffuse, odorigene e fuggitive

Tab. 14 Emissioni odorigene *						
Fase di produzione	Punto di prelievo	Parametro	U.M.	Modalità di controllo	Metodi di misura e frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Movimentazione/stoccaggio ecc.	Codice punto individuato		uo/Nm <sup>3</sup>	Olfattometria dinamica conformemente alla norma EN 13725	Annuale/altro	Reporting

\* Da definirsi in base al Piano di gestione odori e all'eventuale Piano di miglioramento



**Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (\*)**

Parametro/inquinante	Metodo

(\*) Vedasi capitolo 5

**Rifiuti in uscita**

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Anche in questo caso dovranno essere eseguite delle analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto; analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, si suggerisce di suddividere i rifiuti prodotti in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Rifiuti prodotti										
Tab. 19	Denominazione	CER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	U.M.	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione e/conservazione dati
	Nome del rifiuto	Relativo codice	Silos/ cisternette/ Aree di deposito numerate		Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	(sigla HP-H di riferimento solo per i pericolosi)		Ton (solidi) m <sup>3</sup> (liquidi)	Secondo il protocollo analitico definito in autorizzazione	Reporting

**Tabella D - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (\*)**

Parametro/inquinante	Metodo

(\*) Vedasi capitolo 5

## SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Tab. 20		Suolo				
Parametro	Punto di prelievo	Unità di misura	Metodo di misura	Modalità di controllo e di analisi		Modalità di registrazione/conservazione dati
				Come indicato in autorizzazione		Reporting

Tab. 21		Acque sotterranee				
Parametro	Punto di prelievo	Unità di misura	Metodo di misura	Modalità di controllo e di analisi		Modalità di registrazione/conservazione dati
Almeno 3 piezometri (uno monte e due valle)				Come indicato in autorizzazione		

**Tabella E - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura**

### GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Gli impianti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS possono sostituire, con il manuale di Sistema di Gestione Ambientale, il piano di gestione nel caso in cui tali procedure di qualità contemplino tutti gli aspetti illustrati nel seguente capitolo. Si ritiene necessario che le aziende prevedano procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente. Il capitolo prevede una parte generale e una parte specifica per alcune tipologie di impianti. L'azienda è tenuta a presentare procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) oppure documenti ad uso interno purché siano formalizzati dalla Direzione. I parametri e le indicazioni contenute nel seguente capitolo rappresentano i contenuti minimi utilizzabili dall'azienda in merito alle problematiche associate all'ottimizzazione del ciclo produttivo e all'efficienza delle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente integrabili in funzione della conoscenza dell'attività da parte del Gestore. I contenuti del Piano di Gestione Operativo (PGO), una volta valutati ed eventualmente integrati nel corso dell'istruttoria, diventeranno parte integrante del PMC e quindi vincolanti pur senza la necessità di trasmissione nel report, salvo le registrazioni di manutenzioni con esito negativo, anomalie o non conformità riscontrate a cui dovranno far seguito, in caso di incidenza in modo significativo sull'ambiente, alle comunicazioni previste dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli impianti di stoccaggio e trattamento presentano alcuni aspetti critici quali gli aspetti relativi al flusso dei rifiuti. Inoltre vanno individuate le

dotazioni tecniche che permettono di limitare al minimo i rischi di inquinamento. Per tutte le dotazioni, devono essere individuate anche le procedure di manutenzione necessarie a mantenerle in efficienza. Data la natura molto eterogenea degli impianti e dei rifiuti trattati non è possibile stendere un elenco esaustivo delle possibili fonti di inquinamento ma in linea generale sono da attendersi quelle sotto elencate.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Il Gestore è tenuto a indicare anche gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse, fuggitive ed odorigene descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili e di eventuali recettori interessati dal problema.

### Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo sulle strumentazioni

Tab. 22 Sistemi di controllo							
Fase di lavorazione	Strumentazione	Parametri e frequenze				Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Tipo di intervento		
						I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

### Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 23 Manutenzione macchinari						
Fase di lavorazione	Macchina	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

### Vasche e sistemi di contenimento (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab. 24 Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim. Sigla di riferimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione e/conservazione dati
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		

Tab. 24 Vasche e sistemi di contenimento											
	Visivo *	Settimanale *		Ultrasuoni	Annuale					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

\* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

## INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati). In particolare è opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al denominatore il consumo/prodotto/inquinante mentre al denominatore la quantità di rifiuto trattato nell'impianto.

### Monitoraggio degli indicatori di performance

Tab. 25		Indicatori di performance			
Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione/conservazione dati
Energia BAT 21	consumo combustibile specifico	mc, litri/ton di rifiuti in ingresso			Reporting
	consumo energia termica specifica	MWh/ ton di rifiuti in ingresso			
	consumo energia elettrica specifica	MWh/ ton di rifiuti in ingresso			
	Produzione di energia elettrica specifica da fonti rinnovabili	MWh/ ton di rifiuti in ingresso			
	produzione di energia termica specifica da fonti rinnovabili	MWh/ ton di rifiuti in ingresso			

<b>Tab. 25</b>	<b>Indicatori di performance</b>				
<b>Indicatore di performance</b>	<b>Descrizione</b>	<b>UM</b>	<b>Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione/ conservazione dati</b>
Risorse idriche BAT 19	consumo specifico acqua industriale	mc/ ton di rifiuti in ingresso			
	consumo specifico acqua di raffreddamento	mc/ ton di rifiuti in ingresso			
	consumo idrico specifico TOTALE	mc/ ton di rifiuti in ingresso			
Materie prime	consumo specifico di materia prima TOTALE	Ton/ ton di rifiuti in ingresso			
Rifiuti in ingresso	Quantitativo specifico rifiuti non pericolosi sul totale rifiuti in ingresso	Ton/ ton			
	Quantitativo specifico rifiuti pericolosi sul totale rifiuti in ingresso	Ton/ ton			
Rifiuti prodotti	Produzione specifica rifiuti non pericolosi prodotti rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	Ton/ ton di rifiuti in ingresso			
	Produzione specifica rifiuti pericolosi prodotti rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	Ton/ ton di rifiuti in ingresso			
	Produzione specifica rifiuti TOTALE prodotti rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	Ton/ ton di rifiuti in ingresso			
MPS-EoW uscita stabilimento	Prodotto specifico rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	Ton/ ton			
Emissioni in atmosfera (puntuali+diffusa)	Emissione annuale specifica singolo inquinante di stabilimento	kg/ anno			

\* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

## CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### Trasmissione dei dati all'autorità competente

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzii la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

### INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, a commento finale del report annuale si chiede che il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
  - a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - b. motivo di esclusione dalla dichiarazione<sup>(1)</sup>;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
  - a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - b. inserimento nel format dei dati<sup>(2)</sup> contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

\*\*\*\*\*

---

<sup>1(2)</sup> L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

<sup>2</sup> <sup>0</sup> L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.